IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino fchi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 5.28, tramonta ore 6.40 Trieste, Domenica 28 Agosto 1898. Oggi: S. Agostino. — Domani: Decol. di S. Giov. N. 6076

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

L'accordo per l'Eritrea. ROMA 27 (N). Come vi preannunziai, l'on. Martini è atteso quanto prima a Roma, per discutere coi ministri competenti sulla sistemazione definitiva della colonia Eritrea, secondo i progetti da lui ideati e che spera di veder tradurre in effetto per la metà dell'anno prossimo, quando intenderebbe di lasciare ad altri il compito di continuare nell'indirizzo da lui tracciato.

Per quell'epoca sarebbe completamente tradotto in pratica il riordinamento civile della colonia e si sarebbero iniziate le riforme militare, tributaria e giudiziaria, ideate dall'on. Martini. Di questo programma africano, avviantesi rapidamente verso la realizzazione, si farà cenno nel discorso della Corona, col quale verrà inaugurata la prossima sessione parlamentare.

La squadra inglese nelle acque italiane. CASTELLAMARE di Stabia 27 (N). La squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Hopkins, è partita per Terranova di Sicilia.

Pel monumento di Garibaldi a Digione. ROMA 27 (N). Menotti Garibaldi è stato invitato a far parte della presidenza d'onore del Comitato franco-italiano, per l'inaugurazione del monumento del suo illustre genitore a Digione, che avrà luogo il 2 giugno dell'anno prossimo, anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi. Menotti Garibaldi ha promesso che interverrà alla solenne cerimonia, destinata anche nell'intendimento dei promotori a riavvicinare e stringere insieme le democrazie dei due paesi.

La salute del papa. BERLINO 27 (N). Notizie da Roma affermano nel modo più positivo che in causa del caldo enorme lo stato di salute del papa è di nuovo peggiorato. Il medico dott. Lapponi però continua ad affermare il contrario, asserendo che il papa sta benissimo.

Il „Duilio“ non verrà trasformato. ROMA 29 (N). Non è esatta la notizia che il ministero abbia ordinato la trasformazione del „Duilio“, mediante la spesa di quattro milioni. La Commissione, nominata dal compianto Brin, avendo trovata la spesa occorsa troppo rilevante, ne propose la sospensione.

Il grande incendio di Venezia. VENEZIA 27 (N). L'incendio del deposito di petrolio continua. Le fiamme rasentano le pareti del deposito, rimaste intatte malgrado il crollo del soffitto. Si sospese l'inaffiamento della cisternetta laterale, non essendovi più alcun pericolo. Si gettano dei sacchi di sabbia, per soffocare le fiamme.

Brutta avventura toccata ad una donna di malaffare. BUDAPEST 27 (N). La scorsa notte una donna di male affare, certa Anna Schwarz, divisa dal marito, fu vittima d'un tentato omicidio a scopo di rapina. Lo stalliere Giovanni Hermel, d'anni 25, addetto ad un circo equestre, fermò la Schwarz per istrada e poi si recò con lei nell'abitazione di questa. I due v'erano appena arrivati che l'Hermel, estratto rapidamente un di quei coltellacci che sogliono portare i bosniaci, vibrò alla donna un colpo al collo. La Schwarz emise un urlo, respinse da sè il feritore che, dopo aver vacillato, per sorreggersi si aggrappò ad una tavola. Ma questa era coperta da una tovaglia e sopra v'era collocata una lampada a petrolio. Il Hermel, tenendovisi, tirò giù la tovaglia, la lampada si rovesciò ed esplose ed in un attimo tutto il mobiglio che trovavasi nella stanza fu in fiamme. Siccome non era più possibile fuggire per l'uscio, la Schwarz e l'Hermel saltarono dalla finestra posta al pianoterra, nel cortile. Alle grida della donna accorsero i casigliani, ma nessuno si attentò accostarsi all'Hermel che minacciava di morte chi gli si fosse avvicinato. L'Hermel ebbe ancora il coraggio di ritornare nella stanza in cui era scoppiato l'incendio, di raccogliervi tutto il denaro ed i gioielli della Schwarz e, fatto questo bottino, fuggì per la porta di casa. Egli venne arrestato ancor nella notte in una bettola. La ferita riportata dalla Schwarz non è grave. L'incendio è stato subito spento.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera“

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La questione dell'acqua. In rapporto alla notizia da noi data ieri, dell'offerta che la Società d'Aurisina sta per fare al Comune, la Società stessa ci scrive una lettera, nella quale è detto che l'Aurisina offrirà al Comune non soltanto 1700 metri cubi giornalieri d'acqua, ma bensì tutto il quantitativo ritraibile dalle sorgenti ch'essa sta allacciando, il quale, probabilmente, sarà di circa 20.000 metri cubi giornalieri, pari a duecentomila ettolitri. Da questa erogazione - della quale non si potrebbe approfittare che con un servizio di cisterne natanti - non soffrirà alcun detrimento la normale adduzione di acqua alla città, mediante la conduttura esistente, che convoglia circa 5600 metri cubi al giorno, per gli usi della popolazione.

Il quantitativo di 1700 metri cubi, cui accenna la notizia del „Piccolo“ di ieri, riflette soltanto la potenzialità della pompa che momentaneamente trovasi presso il nuovo allacciamento; e in caso di bisogno, a questa pompa potrebbe venirne aggiunta un'altra per aumentare il ritiro dell'acqua dal nuovo bacino.

***

Queste dichiarazioni della Società d'Aurisina, vengono in buon punto a confortare quanto noi esponemmo nel nostro primo articolo e cioè che l'acqua alle fonti d'Aurisina abbonda e che difettano invece i mezzi di convogliarla in città.

Su questo argomento si sono stampate in questi giorni non poche inesattezze. Si è parlato di „magra“ dell'Aurisina, mentre è notorio che la quantità d'acqua convogliata in questi giorni in città è perfettamente eguale a quella portata in inverno: 5600 metri cubi nelle 24 ore. La differenza sta in ciò: che d'inverno questa quantità basta e avanza, mentre d'estate non basta. Se si trattasse di „magra“ il rimedio sarebbe facilissimo: basterebbe allacciare nuove polle; ma la deficienza dell'Aurisina consiste nella limitata potenzialità della sua conduttura, che non può convogliare in città più di 5600 metri cubi nelle 24 ore.

Nel suggerire poi i rimedi si è parlato di „allacciamenti“ che il Comune dovrebbe fare, come se con questa semplice misura la questione fosse completamente risolta. Evidentemente chi ha scritto quella parola, non pensava che l'„allacciamento“ costituisce una parte minuscola, quasi insignificante, del lavoro necessario per aumentare la potenzialità di un acquedotto come l'Aurisina. Quando pure tutte le polle, che ora fluiscono in mare, fossero „allacciate“, i 20.000 metri cubi d'acqua ch'esse possono dare continuerebbero a rimanere a Sistiana. Per portarli a Trieste occorrerebbero: una nuova conduttura principale, un nuovo serbatoio per il servizio della città alta, collocato ad una quota maggiore di quello ora esistente in Gretta, e, in corrispondenza del nuovo serbatoio, una nuova rete di distribuzione con tubi capaci di sopportare la maggiore pressione derivante dalla maggiore quota.

Tutto ciò rappresenterebbe una grossa somma, che non potremmo ora determinare, neppure approssimativamente, non essendo tecnici, ma che salirebbe certo a parecchie centinaia di migliaia di fiorini. Basti il pensare che la sola conduttura principale, da Sistiana ai limiti della città, (14 chilometri) costerebbe non meno di 400.000 fiorini.

Perciò sembra a noi che il Comune, prima di avventurarsi in una simile spesa per un provvedimento di carattere interinale, debba pensarvi seriamente e studiar bene se proprio non vi sia qualche altro mezzo di provvedere alle deficenze estive dell'Aurisina. Altrimenti si correrebbe il rischio che quando il provvedimento interinale assumesse proporzioni più vaste del bisogno ne derivasse qualche intoppo al sollecito cammino del provvedimento definitivo; ciò che noi non vogliamo, come certo non vorranno tutti coloro ai quali stanno a cuore gl'interessi della città.

Con che non intendiamo di decampare dalla più volte affermata necessità di un adeguato provvedimento interinale. Tale provvedimento è per noi non solo indispensabile, ma di così assoluta urgenza, che domandiamo non si lasci giungere la prossima estate senza ch'esso sia già un fatto compiuto.

Le scuole serali. - In Germania. Abbiamo veduto le scuole serali e domenicali fungere in Italia e in Isvizzera, sostenute precipuamente dai comuni, il doppio ufficio di impartire l'istruzione elementare agli adulti, che non ne ebbero alcuna da fanciulli, e la coltura elementare a quelli che, arrivati appena a saper leggere e scrivere, dovettero abbandonare la scuola per l'officina o la bottega. Rivolta più al secondo ufficio che al primo, abbiamo ammirato la scuola serale, universalmente diffusa in Francia e in Inghilterra, regolata e sovvenuta in Francia dallo Stato, in Inghilterra da corporazioni e da associazioni private. Vedremo oggi questo prezioso istituto toccare in Germania il massimo del suo sviluppo in forme e con iscopi che, per quel che presumono e per ciò che documentano, parlano alto in onore della coltura e della civiltà tedesca.

Le prime scuole serali e domenicali furono istituite in Germania già nello scorso secolo, e precisamente: nel Württemberg nel 1735, nel Baden nel 1756, in Prussia nel 1763 e nella Baviera nel 1803. Erano allora dei modesti corsi di ripetizione, frequentati dagli alunni delle scuole elementari. Sullo scorcio del 1700 e nei primi anni del secolo nostro queste scuole, pur senza prendere ancora grande sviluppo, si organizzarono e si allargarono assumendo il doppio ufficio di riscattare dall'analfabetismo gli adulti che non avevano mai frequentato scuole e di elevare le condizioni di coltura degli altri con l'istruzione complementare. Fra il 1820 e il 1830, sorsero in molte città tedesche, per iniziativa dei municipi le scuole serali e domenicali, più specialmente destinate agli operai occupati nelle industrie *(gewerbliche Schulen)*; allora le vecchie scuole serali a poco a poco si trasformarono in istituti unicamente destinati all'istruzione complementare - alla diffusione, cioè, della coltura generale di grado più elevato - e furono assunte, o per lo meno, largamente sovvenute dagli Stati.

Ma in pochi anni il rapido progresso di una nazione così amante dello studio, com'è la tedesca, rese necessaria la trasformazione anche delle *gewerbliche Schulen*. Come non si presentavano più analfabeti nelle scuole complementari generali degli Stati, così non ne veniva più alcuno alle scuole per operai, istituite dalle città. Epperò anche queste divennero scuole complementari per la diffusione della cultura generale. Accolta la scuola complementare tra gl'istituti tenuti per indispensabili, il legislatore volle regolarne ed assicurarne l'esistenza: Nel 1869 una legge della Confederazione del Nord, estesa nel 1871 a tutto l'impero germanico, assicura delle sovvenzioni a tutte le scuole complementari delle città, che corrispondano a determinate prescrizioni, e dà facoltà ai municipî di proclamare obbligatoria la frequentazione della scuola complementare per tutti gli apprendisti fino al 18º anno d'età, comminando pene tanto per gli apprendisti che si rifiutassero di frequentare la scuola, quanto per i principali che ne rendessero loro impossibile la frequentazione. Nella maggior parte dei casi è dall'uso che i comuni fanno di questo loro diritto che si fa dipendere ora l'assegnamento della sovvenzione. Parallelamente all'azione del governo dell'impero, i governi della maggior parte dei vari Stati tedeschi dichiarano obbligatoria la frequentazione della scuola complementare generale, per la durata di 2 o 3 anni, per tutti coloro i quali, avendo assolto una scuola popolare, non completino la propria istruzione in altri istituti. Ma le corporazioni operaie o maestranze e le città non vogliono essere da meno dei governi dell'impero e degli Stati, e nel seno delle varie associazioni operaie e con l'appoggio materiale e morale dei municipi, sorgono nelle maggiori città tedesche delle scuole tecniche per tutte le specie d'arti, industrie e di professioni.

La frequentazione delle scuole tecniche delle maestranze, non toglie un solo allievo alle *gewerbliche Schulen*; e l'allievo sarto, calzolaio o barbiere, dopo aver passato una o due ore alla scuola tecnica del suo mestiere, va di buon grado a studiare calligrafia, lingua tedesca, aritmetica, storia e geografia e disegno alla *gewerbliche Schule*. Allo stesso modo il commesso di negozio e l'agente di commercio frequentano la sera e la domenica le scuole complementari *(allgemeine Fortbildungsschulen)*, dove apprendono lingue straniere, tenitura di libri, corrispondenza, matematica, scienze esatte, economia politica, storia e letteratura.

Gli Stati che più si distinguono nello sviluppo delle scuole complementari sono la Prussia (1991 scuole con 130,172 scolari), Württemberg (oltre 1000 scuole), regno di Sassonia (1900 scuole con 80,000 scolari).

Tra le città quella che possiede il maggior numero di scuole complementari e la più completa organizzazione è Berlino. Delle scuole di questa città ci occuperemo in un prossimo numero, dacchè esse meritano davvero un cenno speciale.

Come si vede, in tutta la Germania l'istruzione complementare degli adulti è altrettanto e forse più ancora sviluppata che non sia da noi l'istruzione elementare dei fanciulli. Stato, comuni e corporazioni private provvedono alla diffusione della cultura generale, nelle più ampie proporzioni, considerando quest'uffici un servizio pubblico e un dovere morale. Quanto ai cittadini, essi sentono il bisogno del progresso intellettuale - nei nostri paesi aspirazione di pochi e per la quale forse pochissimi sono disposti a sacrificare ozi e divertimenti - come una necessità derivante dalla stessa natura umana e che la dignità d'uomo impone di sodisfare.

Ecco perchè in Germania è serio e fecondo ogni movimento politico e sociale: ecco perchè, mentre è raro il caso che elementi stranieri in Germania possano affermarsi a pregiudizio dei nazionali, il commercio, l'industria, l'intelligenza, l'abilità tecnica ed anche manuale dei tedeschi sono riuscite a far conquiste in tutte le parti del mondo.

Il vescovo di Veglia e la propaganda slava nelle scuole. Scrivono dall'Istria alla „N. N. Fresse“: „Il seguente fatto illustra il modo in cui, nell'Istria, la propaganda slava s'è congiunta al clericalismo reazionario. E' noto che l'insegnamento religioso, secondo la vigente legge sulle scuole popolari, non può venir riguardato come affare esclusivamente confessionale o come una questione puramente di culto; bensì esso costituisce una parte del programma dell'istruzione elementare, la sorveglianza della quale spetta allo Stato (§ 1 della legge 25 maggio 1868). Le autorità ecclesiastiche hanno semplicemente l'obbligo di provvedere all'istruzione religiosa, ma, al pari dei catechisti, esse devono osservare le leggi scolastiche e sottomettersi alle disposizioni, emanate dalle autorità incaricate della sorveglianza sulle scuole.

Ne consegue, che l'insegnamento religioso non può essere impartito che nella lingua d'insegnamento stabilita per una determinata scuola dalla preposta autorità scolastica provinciale, in base alla vigente legge.

Invece il vescovo di Veglia dott. Mahnic - non curandosi della disposizione di legge secondo cui i provvedimenti dell'autorità ecclesiastica riguardo all'insegnamento della religione, sono da notificarsi al dirigente la scuola a mezzo dell'autorità di sorveglianza - ha ordinato a voce ad un curatore d'anime nel distretto di Lussino di insegnare la religione in lingua croata non solo nella scuola croata composta d'una sola classe, ma anche nella scuola italiana a due classi che si trova in quel villaggio (Neresine), motivando questo suo ordine col dire che la lingua d'uso della popolazione è la croata: asserto questo assolutamente cervellotico. Il consiglio scolastico distrettuale appena, saputo di questa disposizione del vescovo la annullò. Siccome però il vescovo si ostina a dire che la lingua in cui deve essere impartito l'insegnamento religioso, non può venir determinata che dall'autorità ecclesiastica in via autonoma, così ora si attende la decisione del consiglio scolastico provinciale.

Quantunque la questione sia d'una evidenza e d'una semplicità tali da escludere qualunque dubbio sulla incompetenza delle autorità ecclesiastiche nella determinazione della lingua in cui deve essere fatto l'insegnamento religioso, pure a questo proposito tornano alla mente altri casi nei quali l'amministrazione scolastica ha fatto tutto il possibile per abbandonare a poco a poco la scuola nelle mani dei clericali.“

Un memoriale della Società politica istriana al conte Thun. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Rovigno:

L'„Idea italiana“ uscita in questo momento, pubblica un memoriale della Società politica istriana diretto al conte Thun, contro gli abusi del clero slavo in Istria. Il memoriale dimostra che la lotta nazionale da parte slava, è mantenuta viva dai preti, i quali, più che servire Dio e la religione, servono gli interessi e le passioni politiche slavi, più che obbedire ai canoni della chiesa, obbediscono agli ordini delle Società politiche slave.

Il memoriale afferma che il mal esempio è partito da due vescovi, apertamente partigiani (quello di Trieste-Capodistria e quello di Veglia). Annovera i numerosi fatti successi a nostro danno e invoca dal governo efficaci provvedimenti nell'interesse della pace dello Stato a vantaggio della religione e ad edificazione del popolo. Domanda al governo che interponga la sua voce autorevolissima presso la suprema autorità ecclesiastica.

Decessi. E' morto ieri l'altro nella grave età di 77 anni il signor Cristiano Mattia cav. de Schröder, uno fra i più vecchi e rispettabili negozianti della nostra città, socio della ditta Schröder & C.o. Il defunto era nativo di Amburgo e s'era stabilito qui nel 1845 assieme al fratello Alessandro, fondando un'importante casa di commercio. Il cav. Schröder fu per ventidue anni consigliere d'amministrazione del Lloyd; era curatore della Comunità evangelica e, fino all'annessione dell'Annover alla Prussia, funse da console annoverese a Trieste.

★ Ieri si è estinto, a 81 anni d'età, il cav. Achille Carcassonne, già negoziante, ora e da parecchi anni ritirato a vita privata. Il cav. Carcassone, figlio d'un medico francese stabilitosi a Trieste, s'era

---

Saverio di Montépin 90

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Gilberto aprì il secondo dispaccio, vi fissò gli occhi ed emise una esclamazioni di gioia seguita da queste parole:

— E' di Mortimer!... Finalmente.

E lesse. Ma un pallore mortale invase subito il suo viso. Il telegramma di Nuova York non conteneva che queste due linee:

„Onorina Lefebvre all'ospedale in pericolo di morte. Impossibile interrogarla. Aspetto. — Mortimer.“

Il dottore spiegazzò la carta con un gesto di collera.

— E' una fatalità! - diss'egli a voce alta. - Quella donna, la sola persona che possa portare la luce in mezzo alle tenebre che mi circondano, è in pericolo di morte!... ah! avrei dovuto partire! Se fossi laggiù, vicino a lei, saprei ben metterla in grado di rispondere... Se muore senza avere parlato, tutto è perduto... perduto senza risorsa! Non saprò mai che cosa sia divenuta Genoveffa!...

E, lasciandosi cadere la testa tra le mani, pianse, pensando alla figlia. Mezzanotte sonava nel momento in cui andò a gettarsi sul letto per trovarvi un po' di riposo. Il sonno non doveva andare in suo soccorso.

In piedi fin dall'alba, Gilberto uscì coi suoi levrieri per bagnarsi nell'aria fredda del mattino e calmare così la febbre che gli bruciava il sangue. Rientrò meno agitato, si vestì di nero, partì per Parigi, giunse in via Garancière prima di mezzogiorno e suonò alla porta del palazzo. Berthaud gli aprì, riconobbe il visitatore venuto quindici giorni prima e lo accolse con queste parole:

— Siete il signor dottor Gilberto, non è vero?

— Sì, ho ricevuto un dispaccio di Onorato... E' malato gravemente?

— Lo è stato signore... Abbiamo avuto una gran paura... ma il pericolo è scomparso, almeno questo è il parere del medico che lo ha curato... egli vi aspetta con impazienza...

— Conducetemi da lui, ve ne prego...

— Subito... Abbia la bontà di seguirmi...

E Berthaud condusse Gilberto nella camera del malato.

Il giudice d'istruzione aveva dato ordine, il giorno innanzi, di condurre nel suo gabinetto Raoul di Challins alle due. Dopo il suo arresto, il giovane si trovava nella più rigorosa segreta. Dotato di un carattere energico, egli non si lasciava abbattere come sarebbe accaduto a tanti altri al posto suo; e nel silenzio e nella solitudine rifletteva continuamente, cercando la soluzione del problema così formulato: *Chi dunque ha fatto scomparire il corpo del conte di Vadans e con quale scopo?* Il problema rimaneva insolubile. Una sola cosa appariva chiaramente agli occhi di Raoul, cioè che tutto congiurava per accusarlo. Sentiva pesare su di sè accuse schiaccianti, e comprendeva che anche agli occhi meno prevenuti egli doveva sembrare colpevole, poichè la sua giustificazione era impossibile.

— Sono vittima di miserabili dai quali tutto è stato calcolato, combinato, per perdermi! - diceva egli fra sè. - Ho nemici implacabili che non conosco; ma perchè mi odiano essi? Perchè vogliono mandarmi al bagno o al patibolo? - Io non sono nemico di nessuno, non ho fatto male a nessuno!

Queste riflessioni, di un carattere già così tetro, divenivano ancora più amare, quando il prigioniero pensava a Genoveffa... Genoveffa, il suo primo, il suo unico amore... Genoveffa, nella quale s'incarnavano tutte le sue speranze di felicità e di avvenire...

Che cosa aveva detto la giovane quando aveva saputo il suo arresto?

Dubitava ella della sua innocenza?

Rabbrividiva ella dallo spavento al pensiero di avere per un istante dato il suo cuore a un assassino?...

Quando dubbi di questa specie assediavano l'anima sua, Raoul sentiva le vertigini impadronirsi di lui e lo scoraggiamento invaderlo. Tuttavia le ore passavano e i giorni si succedevano ai giorni con una spaventevole rapidità.

La porta della cella si aprì. Andavano a chiamare il signor di Challins. Fu tra due guardie di Parigi che fece il suo ingresso nel gabinetto del giudice d'istruzione.

Questi, i nostri lettori lo sanno, lo aveva fatto comparire davanti a sè alcuni minuti, il giorno dopo del viaggio a Compiègne, per ubbidire alla legge che vuole che ogni imputato sia interrogato nelle ventiquattr'ore che seguono il suo arresto.

Il magistrato desiderava prendere informazioni prima di cominciare il terribile duello che s'impegna tra la giustizia e l'uomo supposto colpevole. Ottenute queste informazioni si sentiva forte e si credeva certo della vittoria. Sostenuto dalla sua coscienza, Raoul portava la fronte alta. Il suo sguardo e il suo portamento erano sicuri.

Il giudice lanciò su di lui un rapido sguardo. La sicurezza del giovane gli dispiacque. Egli prese il suo atteggiamento fermo e fiero per una sfida impudente. Raoul si avvicinò fino allo scrittoio dietro il quale il giudice stava seduto.

— Permettetemi di domandarvi, signore - gli diss'egli - perchè da tanti giorni, e giorni così lunghi, non vi siete degnato di darmi i mezzi di spiegarmi, facendomi chiamare davanti a voi...

— Voi non siete qui per interrogare, ma per rispondere... - replicò con fare secco il magistrato.

— Lo so, signore; ma sebbene io sia accusato di un delitto abbominevole, le più semplici convenienze v'ingiungono, mi sembra, di trattarmi come un uomo che può essere innocente, e di non prolungare inutilmente il mio supplizio!

— Non devo ricevere lezioni da nessuno!

— Non ho la pretesa di darvene... è in nome dell'umanità che reclamo... Ho diritto a riguardi...

— Silenzio e state in guardia! Il vostro contegno è scorretto, ve lo avverto, e non fa che aggravare la vostra situazione!

Raoul volle parlare... Il giudice d'istruzione non gliene lasciò il tempo e disse, fissando gli occhi sul foglio in in cui era stato scritto il primo interrogatorio del giovane:

— Voi vi chiamate Raoul, visconte di Challins... avete venticinque anni... Siete orfano di padre e di madre, e siete stato allevato in certo qual modo da vostro zio, il conte Massimiliano di Vadans. Queste dichiarazioni le avete fatte voi.

— Sì, signore...

— Riconoscete che vostro zio vi circondava di affetto, vi testimoniava una tenerezza affatto paterna?...

— Lo riconosco!

— Eppure avete trovato che la sua vita si prolungava troppo! Di quale veleno vi siete servito per ucciderlo?

Raoul fece un gesto di orrore.

— Voi mi domandate di quale veleno mi sono servito! esclamò egli. Ma è orribile, signore. La domanda che mi fate mi disgusta... l'accusa che mi lanciate è odiosa. Perchè mi sospettate di un delitto, quando non avete nemmeno la prova che questo delitto sia stato commesso?

fatto, grazie a indefessa e intelligente attività, una cospicua fortuna, esercitando il commercio in manifatture. Era suo il negozio, ora I. Petz e figli, sito all'angolo Piazza della Borsa e via Ponterosso.

Il cav. Carcassone era notissimo in tutti i circoli della cittadinanza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della disgraziata famiglia di Enrico Biliseo: Raccolte tra i villeggianti dell'Hôtel Ferdinandeo, al Cacciatore, corone 45; dal sig. Vincenzo Osvaldella corone 10.

Precedentemente raccolte, corone 512.— e lire 4. Assieme corone 567 e lire 4.

A favore della famiglia Kozman ci pervennero: da Nonna Uccia corone 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Consigli: dal sig. Angelo Consigli, cognato dell'estinta corone 10, a favore della confraternita israelitica di misericordia; dai sig.i Gilda ed Emilio Consigli, nipoti dell'estinta, corone 10, a favore della Guardia medica.

— Il comm. Giov. Ant. di Demetrio elargì corone 40 all'Ospedale infantile per onorare la memoria del suo compianto amico comm. Achille Carcassonne.

— Per onorare la memoria del defunto cav. Cristiano Matteo Schröder, la Comunità evangelica di confessione Augustana largì alla Direzione generale di pubblica Beneficenza, in sostituzione di fiori sul feretro, corone 100 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; il signor Giuseppe Gentilli corone 20 al Gremio dei sensali patentati; gli agenti della ditta Räcke-Schröder e C. corone 30 alla Guardia medica.

Artisti nostri. Apprendiamo che la Direzione di pubblica beneficenza, dovendo collocare nell'atrio della Pia Casa dei poveri, per debito di gratitudine, un busto in marmo della defunta benefattrice signora Giulia Girard-Gidoni, ne ha affidato l'esecuzione al giovane scultore triestino sig. Giovanni Marin.

Corrierino scientifico. *Caso, spiritismo o telepatia?* In queste ultime settimane la stampa del vicino regno si è molto occupata del miserando caso del Cibrario, quel giovane alpinista, che nel discendere da un monte precipitò in un burrone, rimanendo cadavere sul colpo. La notte prima che la fatale notizia giungesse alla famiglia del povero giovane, il padre di lui vide in sogno il figlio, il quale gli narrò d'essere caduto in un burrone e di essere morto. Alla mattina il padre si levò con l'animo angosciato dal triste sogno e un'ora dopo riceveva il telegramma, che gli annunziava la terribile disgrazia.

Questo caso di un fatto e specialmente di una disgrazia non ancora nota o addirittura non ancora successa, antiveduta in sogno, non è nuovo e potrebbe essere semplicemente ascritto a caso fortuito. Esso però - bisogna convenirne - offre larghissimo appoggio ai credenti nello spiritismo e ai seguaci di una nuova scienza, che va lentamente diffondendosi: la telepatia.

Il nome è greco, e, letteralmente tradotto, significa: „sofferenza a distanza". L'individuo vede, sente, soffre un malanno che accade o sta per accadere, talvolta a molte migliaia di chilometri di distanza. Gl'inglesi, più di qualsiasi altro popolo, si occupano con intenso amore di questa nuova scienza: essi hanno fondato già da tempo, a Londra, una società, la quale, avendo per iscopo di studiare i fenomeni, i sintomi, le estrinsecazioni della nuova scienza, ha raccolto ora in un volume interessantissimo ben 800 casi di telepatia. Sono fatti realmente avvenuti, corroborati dall'appoggio di inconfutabili prove: casi terrificanti di presentimenti di disgrazie, di malanni da far rabbrividire; e leggendo quel libro, par davvero di vivere nel regno degli spiriti o delle fattucchiere. La telepatia è ancora ben lungi dall'avere, scientificamente, una base di granito, sulla quale possa edificare delle leggi inalterabili, come quelle che esistono per altri rami della patologia, o meglio diremo della psicologia; essa, per il momento, è una scienza ancora vulnerabilissima, e sono specialmente gli spiritisti che la combattono, spiegando a modo proprio i fenomeni, che i telepatisti adducono a prova e sostegno delle loro teorie. Per la telepatia il caso Cibrario è dunque un vero zucchero sulle fragole; ma la prova è proprio tale da convincere? E' noto che bene spesso, di notte, si sogna ciò che di giorno ha preoccupato; il padre del Cibrario era senza dubbio molto preoccupato della gita del figlio, il quale aveva espresso l'intendimento di far la discesa da una parte del monte notoriamente pericolosa, e quantunque il povero vecchio avesse cercato con ogni mezzo di dissuadernelo, tutto fu inutile, chè egli fu tenace. Il padre fu per parecchi giorni in pensiero; qual meraviglia che sognasse? Il meraviglioso sta soltanto nel fatto che sognò i particolari della disgrazia, come veramente era accaduta, e ciò dà forza ai telepatisti.

Un caso, che non si potrebbe spiegare che con i principî della telepatia, è quello successo in Inghilterra, del quale ultimamente si occupò anche la „Gazzetta di Venezia". Una signora, certa G., che viveva a Londra, aveva in Australia una cognata e delle nipoti, che non conosceva e non aveva mai vedute. Una notte, in gennaio, la G. sogna che in Australia due signore, delle quali ella non ravvisa le sembianze, facendo una gita insieme, conducono le bestie del carro sul quale siedono, a bere alla sponda d'un lago; le bestie avanzano un po' troppo nell'acqua, il carro si rovescia e le due gitanti affogano. Di questo sogno la G. non sa darsi pace; lo racconta al marito, che tenta invano di calmarla. Due mesi dopo, in marzo, giunge una lettera dall'Australia con un brano di giornale, in cui si racconta per filo e per segno come alla cognata della G., recatasi in gita con una figlia, sia toccata due mesi prima la disgrazia nelle identiche forme viste in sogno dalla G. In questo caso, non soltanto il sogno è strano, ma meraviglioso è che alla sognante non fosse possibile di ben distinguere le fisonomie delle due gitanti, le quali appunto la G. non aveva mai vedute; e qui sta il punto cardinale sul quale i seguaci della telepatia fondano le loro argomentazioni. Essi dicono, che la G. non poteva distinguere i tratti delle due gitanti, perchè non le conosceva di persona; se ci fosse di mezzo lo spiritismo, alla G. sarebbero apparsi gli spiriti delle due disgraziate in tutti i loro dettagli anche fisionomici e la G. avrebbe dovuto e potuto ricordarli.

Ma astraendo pure da fatti concreti, è incontestato che questi fenomeni esistono, e se ne potrebbero raccontare di molti: è ciò caso, fenomeno spiritistico, o esiste altro modo di spiegarli, che consolidi le basi della nuova scienza, la telepatia? In oggi tanto chi vuol credere al mero caso, quanto chi preferisce aver fede nello spiritismo o nella telepatia, poggia le proprie argomentazioni su fondamenta molto vacillanti.

Alle scienze naturali, che in quest'ultima metà di secolo seppero strappare vittoriosamente alla natura tanti segreti, prima avvolti nella nebbia del più rassegnato trascendentalismo, spetterà certamente, in un non lontano avvenire, il vanto di spiegare scientificamente questi fenomeni. E sarà questa una bella e proficua vittoria della scienza, perchè impedirà che agli onesti e convinti cercatori del vero, agli apostoli in buona fede delle scienze nuove, si mischino i ciarlatani e i truffatori, sempre in agguato per trar profitto dall'ignoranza e dalla credulità delle masse.

Nuove maestrine froebeliane. Furono nominate maestre assistenti dei giardini infantili comunali con decorrenza dal 15 settembre p. v. le concorrenti signorine Bendoricchio, Fano, Naccari, Hribar, Sivitz e De Rin.

Nuovo medico. Al dott. Edvino Bissioli è stato accordato il permesso di esercitare l'arte medica nella nostra città.

Trasloco d'una levatrice delle povere. La sig.a Giuseppina Cobol, levatrice delle povere del distretto di Città vecchia, ha trasferito la sua abitazione al N. 11 di via Malcanton.

La „Previdenza". Avendo questa filantropica associazione riattivato il servizio della raccolta, fa caldo appello alla generosa cittadinanza di volerle serbare merci, oggetti, vestimenta, calzature ecc.; i soliti incaricati, che sono muniti di distintivo, si presenteranno regolarmente ai negozi, banche, famiglie ecc. per eseguirne il ritiro. Avvisi per ritiro di merci, si ricevono nella cancelleria sociale, via Nuova N. 14, II piano.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva una piccola recrudescenza nei casi di febbre tifoidea. Infatti dal 20 al 27 corrente vennero denunciati 23 casi di cui 7 a Prosecco e 5 a Basovizza. Vennero denunciati inoltre 7 casi di difterite e croup e 5 di scarlattina. Morirono 3 di febbre tifoidea e 2 di difterite e croup.

Cronaca del tempo. Un'altra settimana caldissima è trascorsa e mentre in tutta l'Europa centrale la perturbazione atmosferica ha portato la desiderata pioggia e di conseguenza un po' di fresco, da noi continua il periodo critico della siccità e dei grandi calori. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è salito a 764.5 percui abbiamo in prospettiva la continuazione del bel tempo asciutto.

Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località, nebbia a Monaco e a Bregenza. La città più fresca è Leopoli con +11.6 (ore 7 ant.), la più calda è Brindisi con +26.4 alla stessa ora. L'Adriatico è calmo; sulle coste della Dalmazia predominano venti deboli da Est-Nord-Est.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 497 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 551; rimangono in cura 1215. Tra questi si contano 160 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 85 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 11.705.70 corone.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunziate, oggi avranno luogo, tempo permettendo, le seguenti gite di piacere:

Per Capodistria, coi piroscafi „Santorio". Partenza alle 3.15; ritorno alle 7.45.

Per Isola, col piroscafo „Istria". Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Isola, col piroscafo „Portorose". Partenza alle 3.30; ritorno alle 7.30.

Per Zaule e scali, col piroscafo „Zaule". Partenze alle 5, 8 e 10.30 ant., 3, 5 pom. Ritorno alle 5.50 8.40 e 11.20 ant., 3.50, 5.50 pom.

Per Sistiana, col piroscafo „Melanira". Partenze: alle 9 ant. e 3.30 pom.; ritorno alle 12 mer. e 8 pom.

La partenza del „Quieto" per Pirano avverrà alle 3.35 e non alle 2.35, come erroneamente fu annunciato nei manifesti.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 112 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro; i piroscafi a. u. „Lapad" da Gallipoli e Spalato con 5 passeggeri, „Petka" da Cattaro e scali con 37 passeggeri; il piroscafo inglese „Pavia" da Liverpool e Fiume; il piroscafo italiano „Assiria" da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri; il piroscafo ungherese „Andrassy" da Bordeaux e Fiume; il piroscafo greco „Thraki" da Trebisonda e Corfù con 17 passeggeri, e gli scooners „Pandaleimon" e „Scherula" da Pola, e il trabaccolo montenegrino „Buona sorte" da Scutari.

* Partirono: i lloydiani „Dido" per Alessandria via Fiume, „Metcovich" per Metcovich e scali; il piroscafo italiano „Agrumaria" per Catania; il piroscafo ungherese „Tisza" per Marsiglia; il piroscafo inglese „Falernian" per Liverpool; e il piroscafo a. u. „Styria" per Nuova York.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Melpomene", proveniente da Trieste, proseguì il 26 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Il piroscafo „Gisela", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 26 corr. a Yokohama.

Il piroscafo „M. Valerie" proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Colombo per Bombay.

Il piroscafo „Trieste", proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 26 corr. il suo viaggio per Colombo.

Il piroscafo „Vindobona", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 26 corr. il suo viaggio da Suakin per Suez.

Il concorso ippico a Montebello. Ricordiamo che stamane alle 10, nell'ippodromo di Montebello, si terrà l'annunciato concorso di cavalle madri e puledri, con premi ai migliori prodotti, per iniziativa della nostra solerte e benemerita Società Agraria.

La banda di Capodistria al Giardino pubblico. Questa sera alle 7 e mezzo al Giardino pubblico avrà luogo un concerto musicale, sostenuto dal corpo musicale capodistriano, diretto dal maestro Antonio Bucavetz.

Serata di danza. Il maestro di ballo sig. Pietro Medugno ha organizzato per questa sera un trattenimento di danza, con terzetto musicale e giuoco di tombola nella campagna fu Beacco, in via delle Sette fontane N. 39.

Caratteristica. - *In Pretura.* Chi non sa il tentennare continuo di quelle colombelle di porcellana, infilzate su di una spirale di metallo, che si baciano senza posa? - Il signor Jacopo Sparelli, un giovanottino tutto lindo e attillato, senza baffi, un gran naso, un gran ciuffo e un gran palamidone svolazzante, davanti al giudice, con le sue gambe sottilissime e le sue continue oscillazioni - uno scienziato lo avrebbe subito denominato *Jacopus Tremulus* - ricordava appunto una di quelle candide e lucide colombelle semoventi. Pareva che ad ogni istante gli si spostasse il centro di gravità. Se avesse avuto dinanzi un piano qualunque, vi avrebbe battuto contro il naso, precisamente così come gli uccelli battono il becco contro i vetri delle finestre.

-Non è da stupire, quindi, se *Jacopus Tremulus*, con tutta la fatica che doveva costargli il suo continuo tentennare, tirasse fuori le parole a stento. Faceva sforzi immani, e ad ogni sforzo rispondeva, come per contraccolpo, una serie di oscillazioni più vivaci, di più vibrati spostamenti del centro di gravità.

Il giudice due volte si ritrasse per tema di ricevere un colpo di naso, due volte si alzò per sostenerlo, credendo stesse per cadere. - E mai non batteva il naso e mai non cadeva. - Meraviglioso senso della misura!

— Signor giudice ca... carissimo! - disse in un grande inchino - io so... sono un mu... musicista...

— Benissimo! - rispose il magistrato - Ma ciò non toglie che abbia lasciato vagare il suo cane privo di museruola, e non lo scusa neppure.

— Nep...pure! Ca... capisco che lei non caca...pisca. Io vo... voleva dire che so... sono un artista e che per que... questo tengo un cane. Sa, noi artisti, abbiamo di qqquesti biso... bisogni. Un caca... cane, per esempio, vale per me un tesoro.

— Tutto questo va bene, ma anche i cani degli artisti devono portare la museruola.

— Giustissimo. Però biso.... bisogna distinguere. Vi sono dei ca... cani buoni. Il mio ca... cane è so... come me.

— ?

— E' grande come me. E con un giudizio po... poi... Non ha che un dife... difetto. E' un po' *bo... bo... bohème*... Non vuol portare la muso... muso...

— La museruola.

— Sì! la musomoliera. Lui non la vuol portare e io non la po... posso dire. Ed l'elegante *Tremulus* diede in uno scroscio di risa. I tentennamenti divennero spaventevoli, il che il giudice per poco non si metteva a scappare. Quando fu passata la burrasca, gli disse: - Cerchi di ridere più moderatamente.

— Non po... posso. Ri...do sempre così. E' il mio na... naturale. E per frenare un poco il proprio tremolio, si afferrò per il ciuffo.

— Faccio il possibile! - disse con aria divenuta a un tratto feroce.

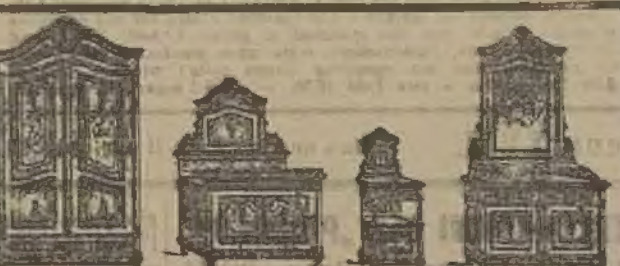
— La ringrazio! - concluse il giudice - e la consiglio d'imparare a pronunciare la parola museruola e a fare che il suo cane porti sempre, quando esce, questo arnese. Intanto, pagherà cinque fiorini di multa. *Tableau.*

Iacopo Sparelli abbandonò il ciuffo e diede libero sfogo ai suoi tentennamenti. Si videro per la rapidità, sei teste, dodici braccia e tre... centri di gravità. Lo stesso effetto di una verga di acciaio, ritta, fissa ad un capo, fatta oscillare dall'altro.

In mezzo a questo turbine, si udì la voce del *Tremulus*:

— Ca... cane d'un cane!

MOBILI SOLIDISSIMI in grande scelta A PREZZI BASSISSIMI trovansi presso la fabbrica mobili



IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Si avverte il P. T. Publico che il Piroscafo „ZAULE" sospenderà d'ora in poi la SESTA CORSA alle domeniche e feste.

LO STUDIO dell'Avvocato Dr. FILIPPO MORPURGO è stato traslocato in Via Nuova N. 5 PIANO SECONDO.

LO STUDIO dell'Avvocato Dr. Gustavo Ad. Krausenek è stato traslocato in Via Nuova N. 5 PIANO SECONDO.

Il Banco Cambia Valute MARCO NIGRIS FU TRASLOCATO al N. 1 Piazza della Borsa accanto al negozio del gioielliere sig. L. Iauesich

GLI UFFICI dell'Agenzia Generale — della — Compagnia inglese d'Assicurazione sulla vita „THE GRESHAM" sono stati trasferiti col giorno 24 Agosto al TERGESTEO Ingresso via del Teatro N. 1, scala IV, I p. vis-à-vis l'Hôtel Delorme.

ANTICHI DEPOSITI Carbone faggio, fossile, cocke e legna Via del Toro N. 4 e Geppa N. 6 di CANDIDO PIVA

Buon guadagno accessorio per viaggiatori di commercio, agenti, ecc. mediante la vendita direttamente a privati di un articolo di facile spaccio. In caso di buon successo, stipendio fisso. Offerte sub «Nebenverdienst» a H. Schalek, Vienna I.

Materiali da costruzione di primaria fornace della Romagna ACHILLE FARCHI Acquedotto 22 - Telef. N. 370

Capo del dipartimento avvisi ricercato per principale giornale femminile illustrato. Soltanto signori pratici dell'acquisizione personale mandino il loro indirizzo sub «B. T. 6651» a Haasenstein & Vogler, Vienna I.

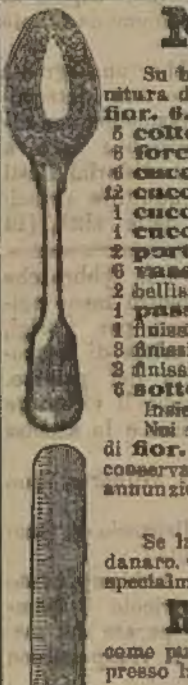
DEPOSITO PRINCIPALE dell'Acqua Minerale „Mattoni Giesshübler" La migliore Acqua Acidula-Alcalina presso GIOV. CILLIA Drogheria al Ponterosso Telefono N. 298.

FRANKLIN. MACCHINA Americana per SCRIVERE. Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. Dettagli e saggi a richiesta. S. CERIBELLI e C., MILANO.

Anelli da signore e signori di oro vero su corpo d'argento timbrati, con brillanti di magnifica acqua, rubini, turchesi, da non distinguersi dai veri. Garanzia 5 anni

N. 1 Anello con brillante f. 1.60 - N. 2 Anello con turchese f. 1.80
N. 3 Anello con brillante f. 1.60 - N. 4 Anello con ... brillante f. ...
N. 5 Anello con zaffiro e brillanti f. 1.80 - N. 6 Anello con 6 brillanti f. 1.60
Per la misura basta una striscia di carta. Orecchini di brillanti imit. legati in oro doublé da f. 3 a 6. Broches da f. 4 a 10. Spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa
A. RIX & BRUDER Vienna II,2 Praterstrasse 16.
Merce non conveniente si cambia o si restituisce l'importo.

Nessun grande crac!



Su base solida siamo in grado di fornire a chicchessia la seguente guarnitura d'argento Britannia, composta di 56 pezzi, al prezzo incredibile di fior. 6.60.
6 coltelli da tavola Britannia finissimi, con lama vera inglese,
6 forchette di argento Britannia americano di un solo pezzo,
6 cucchiai da tavola, argento Britannia, americano,
12 cucchiaini da caffè, argento Britannia, americano,
1 cucchiaio da zuppa, argento Britannia, americano,
1 cucchiaione da latte, argento Britannia, americano,
2 porta-nova, argento Britannia, americano,
6 vassoi Britannia, inglesi,
2 bellissimi candelabri,
1 passa-tè,
1 finissimo spolveratoio per zucchero,
3 finissimi coltelli da frutta, con manico di porcellana,
3 finissime forchette da frutta, con manico di porcellana,
6 sotto-coppe Vittoria.
Insieme 56 pezzi per soli fior. 6.60.
Noi siamo in grado di fornire tutti i nominati 56 oggetti al prezzo minimo di fior. 6.60. L'argento Britannia è un metallo perfettamente bianco, che conserva il colore per 25 anni, per il che si garantisce. Quale prova che questo annunzio si basa sulla pura verità, diamo la seguente
PUBBLICA DICHIARAZIONE:
Se la guarnitura spedita non piacesse, si restituisce immediatamente il danaro. Chi ne ha bisogno, ordini questa guarnitura di lusso che si adatta specialmente come
REGALO DI NOZZE E PER FESTE
come pure per alberghi, trattorie e case fine. Si trova soltanto presso la
Casa di Esportazioni RIX
fornitrice della Società dei maestri, ecc. Ditta protocollata, esistente da trent'anni.
Vienna II 2 Praterstrasse 16.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.
Polvere da pulire 10 soldi, cassetta 40 soldi.
Vera soltanto se porta la marca
NUMEROSI ATTESTATI.
N.B.! Le posate — 44 pezzi — di altre fabbriche, costano da noi 5 fiorini però senza raccomandazione.

Deposito articoli igienici Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Un circo equestre al Politeama. Ci si annunzia che per i primi di settembre p. v. si produrrà al Politeama Rossetti il circo equestre „Victor", nuovo per la nostra città, che attualmente agisce a Graz con ottimo successo. La compagnia - a quanto si assicura - si compone di buoni elementi con numeroso personale e parecchi cavalli.

Il fatto di sangue di Piazza vecchia. - La vendetta di una donna sanguinaria. Era una folla compatta, rumorosa, avida di notizie, chiacchierona nei commenti, che si assiepava ieri verso le due del pomeriggio dinanzi alla farmacia Rocco, in via di Riborgo. Ivi, pochi minuti prima, era stata trasportata una giovane bruna, con la parte sinistra del collo orribilmente squarciata da un colpo d'arma da taglio. Presso alla donna ferita si trovavano delle altre donne e alcuni uomini; sulle vesti schizzava il sangue, uscente di continuo con violenza dal collo della ragazza. Il farmacista tentava di arrestare l'emorragia con tamponi di ovatta, ma il sangue usciva ancora, ancora a fiotti. Alcuni ragazzi erano corsi all'infermeria Treves, e di là si recarono sul luogo gli infermieri e il sig. Treves. Quest'ultimo praticò una grossa fasciatura attorno al collo della donna, il cui stato di minuto in minuto si aggravava. Quindi, mediante vettura, comprimendole con forza la ferita con le mani, accompagnò la ragazza all'ospedale. Ivi non c'era che il medico d'ispezione, il dott. Jesurum, che non poteva accingersi da solo all'operazione necessaria alla grave ferita, perciò fece trasportare la sofferente nell'ambulanza. Strada facendo il sig. Treves, allo scopo di tenere in vita la ragazza, le aveva somministrato dell'etere solforico diluito nell'acqua. Siccome però la povera ragazza veniva sempre meno, in attesa del medico primario dott. Massopust, del quale erano andati in cerca, anche il dott. Jesurum le praticava continuamente iniezioni di coffeina e d'etere. Lo stato della sventurata dava così poco adito a speranza di salvezza ch'era stato chiamato presso di lei il sacerdote, il quale le somministrò l'estrema unzione. Poco dopo sopraggiunse il dott. Massopust. La ragazza era stata fortemente compressa al collo con le mani da parecchie persone sino in quel momento. Il medico la fece lasciare libera e levata la fasciatura, assistito dal dott. Jesurum e dal dott. Stuparich, si accinse alla medicatura. La ferita riportata dalla ragazza era gravissima - essendo stata inferta alla regione della carotide - recidente la cute, la muscolatura, la jugulare ed alcune arterie minori ed era lunga 15 centimetri. Il medico primario le allacciò le arterie e quindi le praticò una ventina di suture. Ad operazione finita potè dichiarare la paziente salva.

*

La giovane ferita era la calzolaia Maria Giacoz, d'anni 24, da Gorizia, abitante in via Malcanton N. 1. Ecco i precedenti del fatto: Il calzolaio Giacomo Giacoz, proprietario di un negozio, sito in Piazza Vecchia, di faccia la chiesa di S. Pietro, uomo nella trentina, un anno fa aveva assunto al proprio servizio quale macchinista, Giovanna Tragher, giovane bionda di simpatico aspetto, figlia del cappellaio Giorgio Tragher, avente negozio in via delle Sette fontane. Il Giacoz ben presto s'invaghì della ragazza tanto che sei mesi or sono la condusse all'altare. I due coniugi andarono ad abitare un quartiere, composto di due stanze e cucina, in via delle Monache N. 6. Senonchè la sperata felicità per il Giacoz fu di breve durata. Egli teneva in casa un lavoratorio alla direzione del quale aveva lasciato la consorte. La Giovanna però, divenuta sua moglie, non intendeva più di lavorare e tutto in casa volgeva alla peggio.

Il Giacoz voleva bene alla moglie, e avrebbe anche potuto tollerare tale stato di cose, ma ciò che lo faceva sopra tutto soffrire era il carattere violento di lei. Per ogni nonnulla ella prorompeva in ingiurie e non di rado minacciava: era dispotica e voleva farla da assoluta padrona. La sera di sabato 13 corr., avvenne tra i due coniugi una scena che, originata da futilissima causa, fu questa che determinò la rottura dei loro rapporti. Essi camminavano a braccetto per via, quando alla moglie saltò il ticchio di movergli osservazione, perchè secondo lei egli non camminava nel modo da lei desiderato! E nel fargli quest'appunto, lo ingiuriò. Egli se ne ebbe a male e le rispose per le rime; ma la donna non gli lasciò neanche finire la frase che gli assestò uno schiaffo. Il marito contraccambiò tosto, poi le consegnò le chiavi di casa e le disse che ormai tutto tra loro due sarebbe stato finito. La sera stessa il Giacoz avvertì dell'accaduto i genitori della moglie, poi anzichè rincasare, s'aggirò di qua e di là per le vie della città.

Cercava non pensarci più, voleva farsi l'indifferente, ma il contegno brutale della moglie l'aveva impressionato oltremodo; egli non poteva darsene pace, e per cercar di distrarsi, si recò per qualche giorno a Gradisca, presso alcuni suoi parenti e ritornato qui venerdì sera, prese alloggio provvisoriamente in casa della propria madre e della sorella Maria, in via Malcanton N. 1. Mandò poi a chiamare il padre della moglie, al quale espose lo stato delle cose e questi rispose ch'egli non poteva rispondere delle azioni della figlia e conchiuse col dire: Che nassi quel che nassi! Dinanzi al consigliere di Polizia Frenner la cosa, di poi, sembrò risolta abbastanza felicemente. Il Giacoz si era obbligato di assegnare alla moglie cinque fiorini settimanalmente lasciandole tutto ciò ch'era in casa, da lui acquistato all'atto del matrimonio, nonchè pagando il fitto del quartiere sino al 24 novembre. Ciò però alla moglie non garbava punto e una sera della settimana scorsa si recò da lui all'indirizzo suddetto, pretendendo ch'egli ritornasse in famiglia, e alla repulsa del marito, ella rispose mandando in pezzi alcune lastre di una portiera, con un ombrellino che aveva seco, e fece un tal baccano, ingiuriando e minacciando che per mettere fine a quel diavolio, si dovettero chiamare le guardie le quali condussero la donna alla Direzione di Polizia. Il cons. Frenner ammonì la Giovanna a non commettere più simili eccessi e rilasciò poi al marito un biglietto, in forza del quale egli avrebbe avuto il diritto di farla arrestare, qualora ella l'avesse molestato.

Il Giacoz, che sempre più s'impressionava dell'agire della moglie, aveva finito col rimanere in casa quasi sempre, non uscendo che quando ciò gli era indispensabile per i propri affari. Ieri mattina alle 10 egli si trovava dinanzi al cons. Frenner, alla direzione di polizia, poi si recò nel negozio per pochi minuti e quindi rincasò. Nel negozio si trovavano il tagliatore Antonio Vites, la lavorante Virginia Manzetti, una sorella del Giacoz, Giuseppina, maritata Granatelli, ed un'altra, nubile, Maria. Era l'una e mezzo. La Maria Giacoz se ne stava seduta presso la soglia del negozio, nell'interno, e gli altri attendevano a servire una cliente, quando capitò ivi la Giovanna. Era vestita alla buona, in chiaro. Si avvicinò pian piano alla Maria e le disse poche parole sotto voce. Pare che la Giovanna si lamentasse di non avere lavoro e fosse colà venuta per chiederne. Si udì infatti la Maria rispondere:

— A mi te me domandi lavor? Domandighelo a tuo mari!

La Maria così parlando stava sempre seduta; - l'altra con la mano sinistra afferrò al capo la ragazza mentre con la destra, che fino allora ella aveva tenuta nascosta dietro la schiena, le vibrò un colpo con un rasoio al collo, poi si allontanò rapidamente.

La scena erasi svolta in un attimo e quando la Maria si levò in piedi, atterrita, gridando: Oh Dio, la me ga copado! i presenti rimasero atterriti al vedere com'ella avesse il collo squarciato. Il rasoio era rimasto conficcato nella ferita; la ragazza tentò di alzarsi ma ricadde a terra. A lei accorse prima la sorella, poi la lavorante. La cliente, che si trovava nel negozio, alla vista del sangue, si diede alla fuga gridando al soccorso; e il tagliatore inseguì la feritrice, la quale si dirigeva tranquillamente alla Direzione di polizia, la raggiunse in piazza della Borsa e l'additò ad una guardia di p. s., la quale la condusse dinanzi al commissario d'ispezione, Krainer. Questi a sua volta fece avvertita la commissione giudiziaria che, composta dal giudice dott. Seguan e dall'uditore sig. R. Orusiz, si recò all'ospedale per interrogare la sofferente.

***

Il rasoio venne raccolto, sulla soglia del negozio, da una guardia che lo depositò a mani della commissione agl'istantanei. Il signor Giacoz interrogato dichiarò che non teneva rasoi in casa. Egli, avvertito dell'accaduto, corse all'ospitale ove già si trovavano la madre sua e la sorella Giuseppina. Le scene che ivi si svolsero fecero accorrere per i corridoi moltissimi degenti che s'interessavano vivamente del fatto. Ritornò la calma soltanto quando il dott. Massopust fece uscire tutti, assicurando di avere salvata dal pericolo di morte almeno per ora la Maria, che venne dai congiunti fatta accogliere in una stanza della sezione paganti.

Quando fu tradotta agli arresti di via Tigor, la feritrice che sino allora era rimasta calma, scoppiò in un dirotto pianto. Ella ammise di essersi recata nel negozio con il rasoio in mano, ma disse averlo fatto soltanto con l'intenzione di sfregiare la faccia della cognata ch'ella riteneva fosse la causa principale della separazione.

Iersera lo stato della Maria Giacoz, pur mantenendosi grave, accennava ad un lieve miglioramento.

Ancora dei falsi monetari. - Ulteriori arresti. Come abbiamo riferito esaurientemente in questi giorni, dopo l'arresto del fruttivendolo Paolo Firsch, avvenuto a Zagabria, venne nella nostra città un funzionario di polizia di colà e ier l'altro ha praticato l'arresto di certo Uckmer e in casa sua furono scoperti molti oggetti relativi alla fabbricazione di monete false, nonchè parecchi pezzi da 20 e 10 centesimi, falsificati.

A quanto ulteriormente rileviamo, il funzionario di polizia di Zagabria è l'agente Antonio Tuckar, il quale, appena giunto nella nostra città si recò dal consigliere Budin, f. f. di direttore di polizia, al quale denunciò la cosa. Le ulteriori indagini furono affidate all'ufficiale di polizia Titz, e fu egli che, assistito dagli agenti Decolle e Pirz, procedette all'arresto del falsificatore di monete Giuseppe Uckmer *recte* Hutter, fu Matteo, d'anni 44, pellicciaio, da Toplice, nel distretto di Rudolfswerth, il quale abitava al terzo piano della casa N. 15 in via Maiolica.

Apprendiamo che venne arrestata anche la di lui moglie, Maria Hutter, donna sulla quarantina, di nazionalità slovena, e che durante la notte scorsa, in via di Rena N. 2, fu pure arrestato un loro complice, il fabbro Francesco fu Stefano Waitz, detto *Treiber*.

La polizia ritiene che gli arrestati attuali non facciano parte della banda di falsificatori arrestati antecedentemente.

Grave caduta di un bambino. Ieri mattina, verso le 9, il bimbo Pietro Battus, d'anni 4½, figlio di un negoziante di carbone, esercente in via S. Maurizio N. 1, accompagnato dalla madre, si recava, come ogni giorno, al bagno popolare alla Lanterna. Giunto al bagno, il piccino s'era appena spogliato e stava per scendere nelle glauche onde del mare, quando nel passare sul pontile che conduce dallo spogliatoio alla spiaggia, essendo quello bagnato, scivolò e cadde. Giova notare che il piccino ha la gamba destra malata, e che i bagni li fa appunto a scopo di cura. Cadendo, il fanciullo s'era fatto male precisamente alla gamba malata. Figurarsi dunque gli strilli. Accorsa la madre, se lo prese tra le braccia, lo riportò nello spogliatoio, lo rivestì alla meglio e con una vettura lo condusse alla Guardia medica. Il dott. Goldhammer gli riscontrò la frattura del femore destro, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, annuente la madre, lo fece trasportare all'ospedale dove venne accolto nel riparto bambini.

Una bambina che cade a terra per scansare una carrettella. La piccina di tre anni, Eva Venezian, ieri nel pomeriggio transitava nei pressi della sua abitazione in via del Farneto N. 22, quando, volendo attraversare la strada, non osservò il sopraggiungere della carrettella di una fabbrica di acque gazose, tirata da un cavallo, che stava per travolgerla. Alle grida del cocchiere la piccina fuggì e cadde a terra. Fortunatamente il cocchiere riuscì a fermare il cavallo, evitando così una grave disgrazia. Sollevata, la poverina fu portata alla Guardia medica, dove le furono riscontrate alcune contusioni al ginocchio sinistro ed una ferita lacero-contusa al capo. Ottenute le cure necessarie, potè essere riaccompagnata alla sua abitazione.

Il sogno di un cocchiere. Ieri, alle 3 e mezzo pom., il cocchiere Giuseppe Sandrini, detto *duro*, d'anni 58, si trovava col suo veicolo in Piazza San Giovanni, quando, oppresso dal caldo e forse dalla stanchezza, s'addormentò.

Nel sonno forse sognò l'incontro di un qualche buon *polastro* forestiero, da condurre lungamente in giro per la città, ma invece di veder realizzato quel sogno, nel fare un movimento, cadde giù da cassetto andando a battere il capo contro un colonnino.

Alla Guardia medica gli furono riscontrate alcune contusioni e una ferita al vertice del capo, ed ottenne le cure opportune. Andandosene giurò in cuor suo di mai più addormentarsi a cassetto.

I velocipedastri in fiore. Il ragazzino Ferdinando Drioli, figlio della proprietaria del caffè al „Fedele Triestino" in via della Sanità N. 9, ieri, poco dopo il mezzodì, nei pressi della sua abitazione fu investito da un velocipedastro, che lo mandò rotoloni sul selciato. Quando fu possibile al povero ragazzino di rialzarsi si trovò tutto pesto e contuso e con la faccia intrisa di sangue.

Alla Guardia medica gli furono riscontrate alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia e al capo. Il ciclista, causa della disgrazia, venne assunto a protocollo alla Direzione di polizia, e dovrà subire le conseguenze della sua distrazione.

TAMARINDO MELL

NON PIÙ POLVERE!

Chi vuole preservare dalla polvere le scuole, scrittoi, magazzini e ristoratori, adoperi unicamente l'**olio da pavimento**

„Dustless"

Importantissimo per ospitali, scuole, grandi uffici e deposito merci. Consigliabile pure dal lato igienico.

RAPPRESENTANTI GENERALI PER TRIESTE, LITORALE, FIUME E DALMAZIA
MONACO & C.°
N. 2 Piazza della Borsa N. 2.

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Domenica 28 Agosto
GRANDE CONCERTO
sostenuto dal
Corpo Musicale Capodistriano
sotto la direzione del m.o **Antonio Ducavetz.**

Restaurant „Al Boschetto"
Domenica 28 Agosto
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla **Banda Cittadina**
sotto la personale direzione del m.o **Gianfrè**
Principia alle ore 5 pom.

Ricercasi a Lussinpiccolo
CASETTA
non molto cara, alla riva o poco lontano, adatta per un pensionato di marina, con piccola famiglia. Offerte con indicazione di posizione, prezzo e gravezze a **Rudolf Mosse** Vienna, sub „**W. F. 3402**".

Vi è chi tenta di mettere in commercio, riproducendo testualmente i miei avvisi, delle imitazioni senza alcun valore e completamente inefficaci. Guardarsi perciò dalle contraffazioni e badare all'indirizzo.

D. R. G. M. 86614

I. r. brevetto austr.
r. brevetto ungh.

Gli uomini ricevono, mediante l'elettricità: *Nuova agilità e freschezza - Nuova confidenza in sè stesso - Nuova memoria - Nuove attitudini agli affari - Nuovi piaceri.*

La meravigliosa batteria del dott. Sanden, in forma di cintura, adduce al corpo questi elementi vitali nel modo più facile e razionale, apportando al paziente guarigione sicura durante il sonno.

La cintura elettrica

del **dott. Sanden** procura la guarigione sicura dei seguenti mali: *gotta, reumatismi in tutte le membra, nervosità, insonnia, inappetenza, influenza, morfinismo, nevralgie, assalti isterici, clorosi, paralisi, mali alla spina dorsale, crampi, palpitazioni, congestioni, vertigini, ipocondria, asma, ronzio agli orecchi, mani e piedi freddi, malattie cutanee, alito cattivo, coliche, odontalgie, malattie femminili.* Dove tutto fu inutile, si provi la **Cintura elettrica del dottor Sanden.**

Tutti gli uomini deboli, le donne e i fanciulli devono portare la cintura elettrica del dott. Sanden. Migliaia di guarigioni in tutti i paesi provano il grandioso successo.

Prezzi eccezionali soltanto per il mese di settembre allo scopo d'introdurre dappertutto la cintura elettrica, **soltanto fior. 3** (prima fior. 5). Verso invio di f. 3.30 (anche in francobolli) franco di spese e dazio. Per rivalsa 20 soldi di più.

Spedizione fatta con riguardi. Nelle ordinazioni indicare la larghezza della cintura.

Unico fornitore F. EPSTEIN
Dresda - A, Zöllnerstr. 35.

Sig. farmacista Piccoli
LUBIANA.

Il direttore di questa clinica medica Professore De GIOVANNI è rimasto assai soddisfatto dei risultati ottenuti colla sua TINTURA STOMATICA.

Da parte mia amo attestarle che poche volte come questa mi avvenne di provare un rimedio che come il suo corrisponda alle promesse.

Noi l'abbiamo largamente usato in tutte le forme di atonia gastrica e intestinale e sempre con ottimi risultati.

Regio Istituto di clinica medica

Padova, 7 Aprile 1898.

Professore Dr. A. Cadeoni
aiuto alla clinica medica.

Ferrovia Trieste - Venezia
per la via di CERVIGNANO.

Orario		acc.	acc.
Partenze da Trieste		ore 6.20 ant.	5.35 p.
Arrivi a Venezia		» 12.05 pom.	10.53 »
	acc.	misto	acc.
Partenze da Venezia	ore 5.45 a.	10.20 a.	5.45 p.
Arrivi a Trieste	» 11.20	» 7.45 p.	11.40 »

Servizio di carrozze dirette di I e II Classe fra Venezia-Trieste e Monfalcone-Venezia.

La stazione di Trieste S. B. distribuisce biglietti ordinari ed è abilitata alla registrazione diretta dei bagagli per le stazioni di Venezia e Mestre (via Cervignano). Detta stazione è pure autorizzata a distribuire biglietti di andata e ritorno per Venezia, valevoli cinque giorni, ai prezzi seguenti: I classe f.chi 26, II. classe f.chi 17.55, III classe f.chi 11.30. Prezzo dei biglietti ordinari da Trieste a Venezia: I classe f.chi 16.90, II classe f.chi 11.55 III classe f.chi 7.50.

The Premier Cycle C.o Ltd.
(Hillman, Herbert & Cooper.)
Fabbriche a { **Coventry** (Inghilterra) **Eger** (Boemia) **Doos** (p. Norimberga)
Produzione annua 60,000 velocipedi.

DEPOSITO
Rappresentante Generale
N. 1 VIA CHEGA N. 1
ENRICO MISGUR

Per la cura razionale della bocca e dei denti
SPECIFICO
SAPONE PURITAS
Brevetto aust.-ung. Medaglie alle esposizioni di Londra 1862, Parigi 1878
Dott. C. M. FABER
Già dentista di S. M. l'Imperatore Massimiliano I. ecc.
Deposito principale per le spedizioni: Vienna I, Bauernmarkt N. 3.
Deposito in tutte le farmacie, drogherie e presso i profumieri.
Nei medesimi luoghi trovansi pure l'I. r. priv. Essenza Eucalyptus del Dott. C. M. Faber, e le Spazzole da denti in tre durezze, del Dott. C. M. Faber.

ESTRATTO DI CARNE E PEPTONE DELLA COMPAGNIA LIEBIG

L'estratto di carne insuperabile per preparare il brodo e per migliorare e fortificare ogni specie di cibi, è indispensabile in ogni cucina.

Il Peptone è un ottimo nutrimento di facile digestione per persone deboli, ammalate e specialmente per sofferenti allo stomaco, che lo sopportano anche quando respingono ogni altro cibo.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI!

28 agosto 1898